

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 APRILE 1880

mai fatti nelle questioni militari, nè dobbiamo farli, se vogliamo veramente assicurare la difesa d'Italia, altrimenti pur troppo finiremo per rovinarla. (Benissimo! a destra)

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELL'INTERNO. Risponderò all'onorevole generale Ricotti. (*Oh! oh! —ilarità*)

Scusate, c'è un fatto personale. (*Rumori*)

Voci. Ha ragione. Parli! parli!

PRESIDENTE. Parli, onorevole ministro.

MINISTRO DELL'INTERNO. Dirò una parola sola.

Quando si parla di cose che non si conoscono, così come io quando parlo delle cose della guerra, merito scusa se le parole non esprimono propriamente il mio concetto.

Io sapevo però benissimo che il contingente non è variato; fin lì ci arrivo anch'io.

Onorevole Ricotti, io ammetterò benissimo che non ha voluto accusare nessuno, almeno questa volta, quantunque abbia detto di sfuggita che non si era osservata una legge; e questo non è certo una lode.

La differenza poi tra lui e noi sta in questo, che si è data minore istruzione di quella che l'onorevole Ricotti vuole: non è questa l'accusa?

RICOTTI. Precisamente.

MINISTRO DELL'INTERNO. Io ho detto che quanto al passato non è il caso di parlarne; quanto all'avvenire, credo che bisogna lasciare libertà d'azione al Governo.

PRESIDENTE. Il ministro della guerra ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELLA GUERRA. L'onorevole generale Ricotti con quella grande cognizione che ha delle cose militari, prende sovente a parlare per lagnarsi di ciò che succede al Ministero, dopo che egli lo ha lasciato. All'epoca in cui egli resse quell'amministrazione si compirono, è vero, lavori importantissimi e in grande quantità, giacchè si stabilì con essi il nostro ordinamento militare. Ma questo ordinamento poteva anche perfezionarsi d'avvantaggio, e dopo che egli l'ha lasciato, si osservò che v'erano cose che potevano essere completate. Io non voglio fare confronti continui fra ciò che ha fatto un ministro di Destra e un ministro di Sinistra.

Si è ripetuto più volte, e più volte l'ha dichiarato l'onorevole Ricotti stesso, che le quistioni militari, non devono riguardarsi dal punto di vista politico, ma soltanto dal lato dell'interesse generale del paese. Mi scusi, onorevole Ricotti; ogni volta che ella parla di queste cose, ne parla con un tale sentimento che genera la sfiducia.

È certo, coloro che s'intendono di cose militari pensano che talune osservazioni che ella fa non

portano giovamento, ma bensì hanno per conseguenza di mettere la sfiducia sulle cose che oggi esistono. Questo non è sicuramente da approvare. Si possono fare tutte le osservazioni, massime quando si ha la competenza del generale Ricotti; ma venire a dire che oramai la forza è minima, la qualità è inferiore, è cosa questa da poter omettere. I suoi discorsi contengono una quantità di osservazioni giustissime, ed io convengo che a molte cose si deve provvedere, ma le sue parole tendono altresì a produrre una sfavorevole impressione sulle condizioni in cui ci troviamo. A me fanno questo senso, e credo che lo faranno anche agli altri. Non posso seguirlo ora partitamente in tutti gli argomenti; ma uno che ha già più d'una volta accennato è quello della milizia territoriale. Egli dice che è in ritardo, che la si costituisce soltanto adesso, che non promette niente, che se non v'è la milizia comunale, non c'è da sperar nulla, e che se verrà la guerra, quaranta anzi sessanta battaglioni (dovendo restare impegnati per il servizio territoriale) mancherebbero dal campo di battaglia, appunto perchè la milizia comunale ora non funziona.

Ma la milizia comunale non si poteva formare prima della territoriale; le sue compagnie non avrebbero ufficiali.

È una cosa che, solo a pensarvi, si vede subito non potersi fare. Si potrebbero, è vero, chiamare alcuni giovani di qua e di là presso ogni distaccamento e far loro dare qualche istruzione; ma in che modo si potrebbe fare la scelta di classi, di categorie, di frazioni di milizia comunale per fare l'istruzione presso i distaccamenti più vicini? Che regola bisognerebbe seguire?

Io credo che l'oggetto di queste disposizioni...

Una voce dal banco della Commissione. Chiedo di parlare.

MINISTRO DELLA GUERRA... sia di assicurarsi che in quei luoghi dove il servizio territoriale deve conservarsi al momento della guerra, ivi sia provveduto alla continuazione di questo servizio ancorchè parta la truppa; insomma si tratta di fare in modo di poterla mobilitare.

L'onorevole Ricotti trova che ciò non possa conseguirsi senza la costituzione della milizia comunale.

Ma questa è cosa che è preveduta. Quando si sa che c'è un certo numero di piccoli centri di mediocre importanza che hanno il servizio territoriale, e che devono mantenere questo servizio, è palese che appunto colla milizia territoriale è facile provvedere a questo bisogno; e più facile sarà quando vi sarà una milizia territoriale che si possa stabilire